Anno XXVI | Martedì 14 Giugno 1892 | Conto corrente colla Posta | N. 141

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

DOPO IL VOTO

La vittoria del ministero non ci ha meravigliato perchè non era impreveduta; si credeva solamente che la differenza fra maggioranza e minoranza sarebbe stata minore e tale sarebbe certo risultata se non si fosse ricorso alla richiesta poco delicata della votazione segreta. Nè Minghetti, nè Sella si sarebbero valsi di simili mezzucci che recano sempre delle brutte sorprese a quelli stessi che se ne rendono promotori, come accadde precisamente sabato.

La vittoria di sabato, se è vittoria ministeriale, non ci sembra però che possa dirsi vittoria della sinistra.

Primieramente il ministero non aveva posto la questione di fiducia; votarono in suo favore parecchi deputati che rimasero disgustati dalla domanda di scrutinio segreto e parecchi altri che non volevano le elezioni in giugno. Crediamo poi che abbia pure contribuito alla vittoria ministeriale la convinzione che ant che votando l'esercizio per un mese, si sarebbe andati per le lunghe; i ministeriali avrebbero abilmente mandato a vuoto molte sedute e ai 6 mesi si sarebbe dovuto venire.

Il ministero Giolitti, sorto per sorpresa e perchè Rudinì e Nicotera, non seppero dimostrare sufficiente fermezza nel combattere gli oppositori, comprese subito che non poteva contare sopra una sufficiente e stabile maggioranza; volendo dunque avere qualche mese di potere, giudicò che il miglior mezzo per raggiungere il suo intento era quello di domandare sei mesi di esercizio provvisorio.

Si presentavano molte probabilità per riuscire vittoriosi su questa domanda, e come si vede, le previsioni non furono sbagliate.

Ora il ministero ha più di quattro mesi a sua disposizione, e in quattro mesi c'è tempo sufficiente per.... far passare la volontà del paese.

Il programma del ministero, nelle sue grandi linee, venne enunciato dall'onor. Fortis e si compendia nelle seguenti parole: *economie finchè si può e quindi* **nuove imposte.**

E' un programma non troppo lieto pei contribuenti, ma è quello che il ministero presenterà agli elettori.

Questo programma, del resto, era stato lasciato intravedere anche dal ministero caduto, ed è precisamente per ciò che sorge spontanea, la domanda: Ma allora perchè si è fatto il cambiamento ministeriale?

Qualche corrispondenza da Roma dice che, stante l'insperata maggioranza, il ministero potrebbe anche abbandonare l'idea di ricorrere alle elezioni generali.

Noi riteniamo che tali voci siano semplici dicerie di qualche *ministeriale* insuperbito, poichè S. E. Giolitti ha detto in piena Camera francamente che sarà chiamato giudice il paese nel dissidio fra il ministero e l'opposizione e non possiamo ammettere ch'egli manchi alla sua parola.

Il presidente del consiglio e tutti gli altri membri del gabinetto, sono troppo esperti parlamentari per non comprendere che la maggioranza di 72 voti, ottenuta sabato, è tutt'altro che omogenea, e per ciò nessun affidamento puossi fare sulla medesima, che, come abbiamo, detto è dovuta a varie cause.

L'attuale Camera è impossente a sostenere qualunque amministrazione e per ciò essa è destinata ad andare a raggiungere le precedenti legislature.

Fert

Come si rispetta la nazionalità italiana dagli.... italiani

Sabato abbiamo pubblicato un articolo per dimostrare quanto sia poca la conoscenza che gli italiani al *di qua* hanno di quelli al *di là* del confine.

Pare proprio che tale ignoranza *vera* o.... *finta* sia qualche cosa di addirittura fenomenale, poichè dalla medesima si dimostra affetto financo — il credereste? — il noto editore milanese sig, *Edoardo Sonzogno*, proprietario del *Secolo*, il ben noto giornale milanese che pretende di essere irredentista.

L'altro giorno era una ditta bolognese che mandava circolari tedesche nel *Trentino* ed ora abbiamo il *radicale Sonzogno* che manda circolari tedesche a Trieste e a Trento.

Il *Piccolo* di Trieste ha parole risentite per la sconvenienza e la poca delicatezza del sig. Sonzogno e l'*Alto Adige* di Trento scrive poi le seguenti parole:

« Dall'amico Fritz mi guardi Iddio, che....

La scipitaggine è vecchia ormai e non la ripeteremo, sinceri ammiratori come siamo del maestro Mascagni; ma ci torna in punta di penna a proposito di un casetto curioso.

L'altro giorno abbiamo scherzato sopra una certa mortadella bolognese in tedesco; oggi si tratta di una circolare, datata da *Mailand, den 1 Juni 1892* e firmata *Eduard Sonzogno*, colla quale il noto e bravo editore milanese mette in guardia una nota ditta della nostra città contro un abusivo *Auszug der Oper Freund Fritz von Pietro Mascagni* fatto da *ein russischer Verleger* e che si vende *zu wohlfeilem Preise.*

Il signor Sonzogno ha mille ragioni di tutelare la sua proprietà.

Ma lo scrive in tedesco e allor chi lo capisce?

Che un salumaio di Bologna creda che bisogna scrivere in tedesco ai suoi colleghi di Trento per essere compreso, passi; ma il sig. Sonzogno! egli così.... egli tanto.... via, è troppo!

Creda, egregio signor Sonzogno, ce n'abbiamo già abbastanza dello *Schulverein*; per carità, non ci si metta anche lei!.... »

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 13 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

Apresi la seduta alle 2.20.

Bonacci presenta alcuni progetti, tra cui l'esercizio provvisorio.

Pelloux presenta un progetto di legge sulle spese straordinarie militari.

Il Senato approva che sia rinviato alla Commissione permanente di finanza.

Il presidente annunzia che il Senato è convocato in seduta pubblica mercoledì e si leva la seduta alle ore 2.40.

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri

Si apre la seduta alle 2.50.

Giovagnoli e Rudinì domandano notezie sulla salute del ministro Ellena.

Il presidente risponde che un lievissimo miglioramento si è avuto nello stato grave di salute del collega Ellena cui farà pervenire i voti della Camera, che sono per una sollecita guarigione.

Il presidente comunica la domanda di parecchi deputati che chiedono che sia posto all'ordine del giorno il progetto relativo alla riforma del procedimento elettorale.

Propongono lo stralcio degli articoli dal 44 all'ultimo della legge.

Giolitti accetta lo straicio e propone che il progetto sia iscritto all'ordine del giorno di domani.

Dopo brevi osservazioni di Lazzaro la Camera approva la proposta.

Il questore De Riseis presenta quindi il resoconto consuntivo del bilancio interno della Camera.

Senza discussione si approvano le conclusioni della Commissione parlamentare che propone la reiezione dell'autorizzazione a procedere contro il deputato Cento.

Con lieve modificazione si approva il progetto di legge relativo alle tare degli oli minerali e delle cassette e il progetto per i provvedimenti per l'applicazione dei nuovi dazi convenzionali sui filati e tessuti di lino.

Dopo breve discussione si approva l'articolo unico del progetto di legge per dare facoltà al governo di mettere in vigore fino a tutto il 31 dicembre 1892 la convenzione di commercio e navigazione che fosse per concludersi colla Spagna.

I progetti suddetti sono pure approvati a scrutinio segreto, e levasi la seduta alle ore 6.10.

I commenti al voto di sabato

E' naturale che tutti i giornali commentino il voto di sabato.

Ecco, che cosa ne dicono i principali:

L'*Opinione* indugiasi a spiegare la cifra, inaspettata allo stesso Ministero, dei votanti a favore dell'esercizio.

Dice, il citato giornale, che le incombono nuovi doveri affine di vigilare acchè le parole di Giolitti — per la sincerità del giudizio elettorale — abbiamo interpreti fedeli nei suoi colleghi. Nota che l'on. Giolitti non pronunciò sabato nessuna parola incoraggiante per gli alfieri — di circostanza — della sinistra.

L'*Opinione* conclude che vigilerà perchè il Governo faccia agli elettori un programma preciso contenente la soluzione concreta di ciascuno dei problemi più urgenti. Combatterà la battaglia di difesa con lealtà e cortesia.

Il *Fanfulla* dice che il voto dell'altro ieri lascia la situazione perfettamente buia. Invoca la luce per non far camminare male gli elettori.

Il *Diritto* proclama l'on. Giolitti uno statista abile; dimostra buone qualità di amministrazione e chiarezza nelle idee.

Il *Diritto* accusa l'on. Fortis di contraddizione perchè sostenne gli armamenti, nuove imposte, nonchè leggi sociali e provvedimenti per la classe operaia.

La *Riforma* compiacesi del voto che avrà un significato morale di grande importanza. Esso evitò pericoli dispiacevoli, complicazioni costituzionali e confermò la sentenza capitale contro chi da troppo tempo l'aveva provocata.

La *Riforma* dedica un articolo al discorso dell'on. Fortis rallegrandosi come di un successo in famiglia. Il giovane scomunicato dai falsi bigotti della monarchia insegnò come si debba sentire l'amore di patria.

L'*Italie* si felicita del voto rilevando l'importanza dell'opinione unanime della Camera circa l'orientazione politica e di cercare che rimanga intatta la nostra sorte militare.

La *Tribuna* dice che un indirizzo chiaro, diritto, aperto di politica interna e parlamentare può dare al Governo la forza necessaria di compiere le riforme spesso promesse e di chiedere i sacrifici necessari al paese.

L'*Esercito* constata che il Fortis si sollevò all'altezza di un vero uomo di Stato, tracciando un programma di Stato democratico, conciliandolo colle esigenze internazionali e della sicurezza.

E' generale, nei Circoli politici, l'opinione che il Fortis, con quel discorso, entra nella Sinistra Costituzionale portando con sè i dissidenti dell'estrema Sinistra.

Il *Folchetto* dice che la vittoria di sabato assicura al suo partito la vittoria del domani; esalta il discorso di Fortis, che chiama un vero discorso-ministro.

Per la prossima campagna elettorale

Domenica, a Roma, in casa dell'on. Chimirri si sono radunati gli amici del ministero Rudinì; vi assistette anche l'on. *Chiaradia.*

Si discusse la situazione presente e sulla condotta da tenersi nella prossima battaglia elettorale.

Prevalsero criteri di grande moderazione, vigilando al mantenimento del programma: restaurazione finanziaria mediante economie e riforme.

Si nominò un comitato nelle persone degli onorevoli Rudinì, Bonghi, Torraca, Saracco, Plebano con l'incarico di provvedere all'organizzazione delle forze liberali per la campagna elettorale.

Il *Folchetto* dice che Nicotera, Branca e Grimaldi, separandosi dalla Destra, formeranno un Comitato elettorale per preparare la lotta.

Roma 13. Nei corridoi di Montecitorio si diceva che le elezioni generali si farebbero il 23 ottobre.

Nell'anticamera di Montecitorio

Il direttore della *Provincia di Como* che si trova a Roma, scrive in data 11 corr.:

« Ieri, volendo parlare con un deputato, mi sono recato a Montecitorio; il mio Cicerone cortese mi condusse ad una porticina sulla quale un cartello dice: *entrata delle persone che desiderano parlare coi signori deputati*; sono entrato e mi son trovato in mezzo ad una folla di gente d'ogni razza e d'ogni regione; c'eran dei sardi con certi berettoni neri e certe faccie più nere dei berettoni, dei giovanotti alla caccia di impieghi, delle povere signore male in arnese, timide, colla *supplica* stretta fra le dita convulse, delle splendide donnine eleganti alla ricerca di qualche onorevole *en ropture de ban conjugal*; insomma c'era una moltitudine accalcata contro un parapetto di legno al di là del quale gli uscieri appositamente incaricati di far le ambasciate gridavano dei nomi.

I chiamati accorrevano, passavano in una specie di sala d'aspetto di terza classe, poi in un'altra sala che chiamerò di prima classe ove altra gente occupava tutti i sofà, i *pouffs*, i seggioloni; finalmente arrivava l'*onorevole* domandato e si tirava dietro il *petente* in una specie di corridoio; poi in una gran sala nuda, gli dava udienza in piedi e lo mandava via contento o triste, arrabbiato od umile a seconda della risposta che gli aveva dato e del ricevimento che gli aveva fatto.

Ho visto così l'on. Cavalletto, alto, venerabile, con una bella barba candida come la neve delle nostre Alpi alle prese con una donnina alta un palmo, magra, umile; Cavalletto si chinava per udirla e l'altra gli balbettava qualchecosa all'orecchio; poi Cavalletto si raddrizzò, fece il viso brusco, agitò la mano in atto negativo e se ne andò; la donnina fuggì via con un viso storto pieno di stizza.

Vi sono dei deputati che accorrono alla chiamata con una premura quasi servile; si capisce subito che coloro i quali hanno il potere di farli correre a quel modo sono degli elettori influenti e... siamo alla vigilia delle battaglie elettorali quindi... si capisce; è l'epoca in cui l'elettore diventa prepotente e l'onorevole non troppo forte in sella non sa negar nulla; ve ne sono degli altri che mandano a quel paese i sollecitatori, altri che si fermano a chiacchierar cogli amici ed altri che vanno, vengono, tornano, corrono, compaiono, scompaiono, come veri galoppini.

Intanto che in quelle tre sale si fa perdere il tempo agli onorevoli, nella Camera si discutono le leggi del Paese. »

L'arresto di un francese alla Camera

Nel pomeriggio di sabato, all'ingresso della tribuna militare, un signore dall'accento francese si presentava per entrare. La sentinella si oppose. Il francese gli diede dell'animale e venne arrestato; dichiarò di chiamarsi Levère.

COSE D'AFRICA

Il colera

Telegrafano da Roma 13:

I giornali pubblicano notizie gravissime dall'Harrar e dallo Scioa, dove il colera si diffonde.

In una settimana su 220 casi verificatisi a Zeila vi furono 210 decessi e a Bullun presso Berbera su 70 casi, vi furono 60 morti.

Si ha da Aden che il cosacco Maskoff, giunto alla stazione francese di Gibuti colla moglie afferma avere seco lettere di Menelick dirette ai Sovrani di Europa.

Egli avrebbe voluto indurre Makonnen a recarsi anch'esso a Gibuti, ma non vi riuscì.

Ad Aden è atteso Traversi, latore di lettere amichevoli di Menelick pel governo italiano e per la Società geografica di Roma.

Un'altra versione dice che Menelik, eccitato dall'accordo concluso sul Mareb fra i capi tigrini e gli scioani avrebbe consegnato un *ultimatum* a Traversi dicendo che l'amicizia è finita se gli italiani non rompono il trattato del Mareb e se non lo aiutano a domare la ribellione del Tigrè e se non gli consegnano due milioni di cartuccie.

Menelick avrebbe dato incarico al tenente francese Maschon di recarsi presso i Sovrani d'Europa a protestare in suo nome per ottenere aiuti dall'Italia contro i ribelli del Tigrè.

La *Tribuna* dice che non si deve dare importanza ai malumori con Menelick che sembrano calmati, mandando Menelick frequenti lettere al Re ed alla Società geografica.

Il bilancio dell'Eritrea

E' stato pubblicato il bilancio consuntivo 1890-91 della nostra colonia africana; bilancio che, contrariamente alle previsioni di qualche pessimista, chiudesi in pareggio, essendosi accertate nella somma di L. 3,167,061.36 tanto le entrate quanto le spese di competenza dell'esercizio medesimo.

Nelle entrate, che erano state di L. 2,960,000 ci fu un aumento di Lire 206,061.36, dipendente in gran parte dai proventi doganali.

Tutte le altre tasse e gli altri proventi, che costituiscono l'entrata del bilancio coloniale, presentarono qualche aumento.

Scorribande di Arnauti

Si annunzia da Dibra (Vecchia Serbia):

« Una banda di Arnauti, forte di 500 uomini tentò di prendere d'assalto la casa di Felik pascià, governatore di quel distretto.

« Felik pascià potè partire a stento per Uskub. Egli era odiato dagli Arnauti perchè difese le popolazioni cristiane.

A Dibra e nel distretto, dopo la partenza del governatore, regna l'anarchia. Gli Arnauti scorazzano il paese incendiando i villaggi».

Un italiano condannato a morte in America

Venerdì, 1 luglio, dovrà essere impiccato un italiano a Tacoma, Washington. Si chiama Salvatore Pagano ed è nativo di Trabia, provincia di Palermo. E' stato condannato per l'omicidio di Salvatore Concilla, suo compagno e compaesano. Egli ha mostrato finora un grande sangue freddo, ed ha domandato un abboccamento col console italiano per regolare qualche proprietà che egli possiede, e che vuol cedere alla moglie ed ai figli, che risiedono in Sicilia.

Lo sceriffo ha messo alla sua cella una guardia a vista per impedirgli di suicidarsi.

INGLESI E FRANCESI NELL' UGANDA

I giornali francesi hanno sparso per tutto il mondo la notizia che i cattolici sono stati massacrati dai protestanti nell'Uganda (Africa centrale).

La cosa sarebbe però ben diversa.

Una lettera da Londra dice:

« Nel *Morning Post* apparisce un'interessante corrispondenza, dalla quale risulta che i missionari inglesi protestanti vi erano *già da alcun tempo* (qualche anno), quando arrivarono i messi del Lavigerie. I primi da buoni cristiani e gente di buona fede che sono, applaudirono all'arrivo dei preti francesi senza accorgersi che i suddetti erano molto furbi ed avevano una missione politica, alla quale tenevano assai più che non alla religiosa. Tosto questi si guadagnarono il re Mwanga, che diventò loro creatura e più non moveva dito senza il loro consenso.

Frattanto il Lavigerie indirizzava al 19 marzo 1890 una lettera al barone Lambermont, presidente della conferenza di Bruxelles, per la soppressione della schiavitù, pregandolo di proporre alla Conferenza che l'Uganda fosse dichiarata libera dall'ingerenza di ogni singolo Stato.

Il Lavigerie non ignorava che le trattative concernenti quelle regioni procedevano appunto in quel momento fra Germania ed Inghilterra e l'accordo del 1° luglio 1890 le lasciava all'Inghilterra.

I signori Irckson, Gedg, ed il capitèno Lugard, messi inglesi, trovarono il re incapace di dire o di fare senza il Padre Lourdel, che lo persuase a rifiutare la firma a qualsiasi trattato, malgrado che i messi inglesi dichiarassero che non vi sarebbe distinzione di sorta fra missionari di diverse religioni, ma libertà per tutti secondo la consuetudine inglese.

Ora conviene notare che il Mwanga era stato detronizzato nel 1888 ed aveva riguadagnato i suoi stati mediante i preti, i quali stabiliti a Bukumbi su di uno dei grandi laghi, importavano armi da fuoco attraverso al protettorato germanico, ed era per mezzo di questi che egli aveva ristabilito la di lui autorità Il capitano Lugard, quale amministratore inglese, proibì nel 1890 l'entrata delle suddette e la lealtà del governo germanico lo assistè.

Pare però che i preti vedendo che stavano per perdere la partita, abbiano fatto un ultimo sforzo armato contro i protestanti e siano stati battuti, mentre la loro creatura Mwanga è fuggito con essi. Questo è un rapido sunto di ciò che è successo, poichè la corrispondenza della *Post* è lunghissima.

Non vi ha dunque punto di dubbio che ci troviamo dinanzi ad uno dei più vasti piani del sempre invadente cardinale, che cacciò i monaci italiani da Tunisi e che senza il Lugard, si preparava a cacciare i missionari inglesi dall'Uganda e farne un focolare di propaganda francese. Senza il Lugard desso avrebbe avuto pieno successo, ma la vittoria è restata al soldato, e la prepotenza pretesca ha subito una seria disfatta. Nel frattempo questi preti hanno dato un ottimo esempio di cosa sia la carità cristiana, armando i loro convertiti contro quelli dei missionari protestanti. Ben inteso sempre in nome d'Iddio.

NOTE GENOVESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Genova 13 giugno.

(*Folletto*) Ormai siamo giunti al punto in cui nella nostra città, ove non accadesse qualche cosa di veramente eccezionale, la cronaca cittadina è assorbita intieramente dai festeggiamenti Colombiani, che promettono di riuscire veramente splendidi; ad ogni giorno che passa vien fuori la notizia di una festa nuova, talchè è proprio il caso di dire *crescit eundo*.

Fedele alla fatta promessa, la società ginnastica *Colombo*, sta ampliando il suo programma, e già sono cominciati i lavori e le prove per i grandi spettacoli equestri-mimo-danzanti-musicali, primo fra questi il « Riccardo cuor di Leone », che andrà in scena il 2 luglio sotto la direzione del sig. Ugo Manelli, ex direttore dell'Ippodromo di Parigi. A questo spettacolo prenderanno parte 400 persone, riccamente vestite secondo i costumi dell'epoca, con 40 cavalli, camelli, ecc.

Ma il *non plus ultra* delle feste promosse dalla Colombo sarà la Festa Storica, rappresentante la partenza ed il ritorno di Colombo, e per la quale il Municipio concorre con 20 mila lire.

Un'apposita commissione, della quale fanno parte le più spiccate individualità genovesi, sotto la presidenza onoraria del generale conte Lanza di Busca e quella effettiva del cav. Bruzzone Luigi, assessore Municipale, lavora assiduamente per portare a compimento questo spettacolo, cui si calcola parteciperanno circa 800 persone con varie bande musicali. Molti carri, dovuti ai migliori artisti, arricchiranno il corteo, i cui componenti saranno vestiti secondo i costumi dell'epoca Colombiana, e parimenti di quell'epoca saranno le bardature e le gualdrappe dei cavalli e tutti gli equipaggi. Fra i carri sono già a notarsi i due raffiguranti la nautica e l'astronomia.

La festa storica si svolgerà in due epoche. Il 3 agosto avrà luogo la *partenza*, e verso la metà dello stesso mese, in occasione della venuta a Genova della famiglia Reale, si effettuerà il ritorno.

— Sempre per le feste Colombiane, avrà luogo in epoca ancora da stabilirsi, e dipendente appunto dalla venuta dei nostri Sovrani, una gran festa da ballo nelle sale del nostro palazzo di Città.

Per tale occasione, il nostro Sindaco, senatore Podestà, ha posto a disposizione del Municipio tutto il giardino ed il piano nobile del suo splendido palazzo, confinante precisamente con quello Municipale; e la Giunta ha già disposto perchè vengano eseguiti i lavori occorrenti per mettere in decorosa comunicazione i due palazzi.

Tra i varii ricevimenti che il Municipio darà al palazzo di città, il più grandioso sarà senza dubbio la festa da ballo, per la quale già si stanno preparando tutte le nostre belle ed eleganti signore, e che deve senza dubbio riuscire qualche cosa di straordinariamente splendido.

— I lavori dell'Esposizione Italo-Americana, la *great attraction* delle feste Colombiane, vanno a gonfie vele. Si sta ora tutto preparando per la solenne inaugurazione che avrà luogo alla fine del corrente mese.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

13 giugno 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	14 giugno ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	748.8	748.1	748.6	749.8
Umidità relativa	46	38	83	63
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad.	—	—	0.2	—
Vento direz.	—	E	E	NW
Vento vel. k.	0	4	1	1
Term. cent.	25.2	28.3	23.0	23.5

Temperatura { massima 31.3 / minima 17.3

Temperatura minima all'aperto 14.4

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 13:

Venti deboli vari, cielo generalmente sereno con qualche temporale specialmente al nord — temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Le nostre appendici. Giovedì riprenderemo la continuazione del *Matrimonio*.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di giovedì 23 corr. ed eventualmente anche nei successivi di detto mese. Le sedute saranno aperte alle ore 8 e mezza pom. e verrà trattato il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale per storno: *a)* di lire 1130,04 dal fondo di riserva, cat. 48, Bilancio 1892, parte II, per il saldo delle spese di espropriazioni e di ufficio del Consorzio per il tram Udine-San Daniele; *b)* di lire 50 dal detto fondo, per il saldo delle competenze di collaudo dell'organo del Duomo.
2. Bilancio 1892. Mutui da assumersi per il pareggio. Seconda deliberazione.
3. Consuntivo 1891 del Comune.
4. Consuntivo 1891 della Cassa di risparmio di Udine.
5. Cassa di Risparmio di Udine. Modificazioni del nuovo statuto in seguito ad osservazione del Ministero.
6. Commissaria Uccellis. Riforma dello statuto organico.
7. Concentramento e costituzione in ente morale a sè delle grazie dotali presso la Congregazione di carità, e relativo statuto.
8. Aumento degli stipendi per il medico municipale capo e per i medici condotti. Prima deliberazione.
9. Osservazioni della Giunta provinciale amministrativa sul regolamento per l'uso dei velocipedi: replica del consiglio (art. 169 della legge comunale).
10. Sussidio alla Società di Ginnastica per un campo aperto di esercitazioni.
11. Legato Bartolini. Modificazione alla lettera *d* dell'art. 7 dello statuto.
12. Istanza per diminuzione della tassa sui cani da caccia.
13. Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti: surrogazione del fu ing. comm. Andra Scala.

Seduta privata

1. Sussidio alla già guardia campestre Petrozzi Giov. Batt. Seconda deliberazione.
2. Civico Spedale: *a)* conferma in posto del farmacista capo; *b)* nomina di un farmacista assistente.

Consiglio provinciale. Lunedì 27 corr. si radunerà il Consiglio provinciale di Udine.

Non più sessioni straordinarie di esame. Il ministro Martini ha diretto una circolare alle Università dicendo anticipatamente che non accoglierà le domande per sessioni straordinarie di esami, perchè esse nuocciono al buon andamento degli studi.

La nuova legge di bollo sugli atti giudiziari. Col 1° p. v. luglio va in attività la legge 20 aprile 1892 n. 191. Per essa « gli originali e le copie degli atti giudiziari in carta da bollo debbono essere scritti in modo leggibile: ogni linea non può contenere meno di 14 nè più di 23 sillabe, ammessa compensazione tra le eccedenze e le deficenze di sillabe delle varie linee dello stesso foglio di carta. I contravventori sono puniti con l'ammenda di L. 25 per ogni foglio in contravvenzione. »

Fin qui non c'è da gridare: si rimedia anzi al malvezzo di scrivere o troppo largo o troppo stretto, in modo da sciupare inutilmente i bolli o far aguzzare di soverchio gli occhi a chi deve leggere.

Ma segue a quelle disposizioni un capo verso che reca un colpo grave all'industria tipografica: « Queste disposizioni si applicano anche agli atti stampati, alle comparse di risposta e di replica, alle conclusioni, nonchè alle postille ed aggiunte che vi siano fatte ».

Era da qualche anno invalso l'uso, molto utile per avvocati, giudici e parti di far stampare conclusionali e sentenze, e ciò perchè la stampa non importava una spesa, ma era anzi spesso ragione di risparmio. Perchè?

Perchè mentre l'art. 27 della legge 1874 sul bollo, statuiva: « non si può eccedere il numero delle linee tracciate ai termini dell'art. 7 della presente legge (le 25 linee dei fogli d'ogni pagina della carta bollata) o scrivere fuori delle medesime o nel margine ivi prescritto », il capoverso di detto articolo soggiungeva: « Questa disposizione non è applicabile agli atti e scritti riprodotti colla stampa o colla litografia; però ogni foglio intero stampato o litografato non potrà contenere più di 120 linee ».

Epperciò conclusionali, sentenze, ecc., si facevano stampare a 30 linee per pagina e con linee lunghe eccedenti i margini e occupanti quasi tutta la larghezza della pagina, in modo che un foglio stampato conteneva benissimo la materia di due fogli scritti, e così risparmio dei bolli (da L. 3.60 l'uno) pagava le spese della stampa, e la spesa di scritturazione era, si può dire, tutta risparmiata.

Questa era la ragione dello sviluppo preso dalla stampa degli atti giudiziari.

Ora questo non potrà avvenire più: si decimano le file dei tipografi, ma si accrescono le file dei copisti, perchè a 28 sillabe per linea, che si possono benissimo scrivere, la stampa rappresenta un lusso ed una spesa, anzichè una comodità ed un risparmio. Peggio per chi dovrà leggere lo scritto invece dello stampato.

Ma vi ha un quesito a farsi.

Colla stampa, pur non facendo più di 28 sillabe in media ogni linea, si potranno fare ancora 30 linee per pagina, o soltanto 25, quante sono quelle dei fogli di carta filogranata da bollo? Noi crediamo si potranno ancora stampare 30 linee, perchè le nuova legge 10 aprilr 1892 deroga a quella 13 settembre 1874 solo per quanto riguarda il « numero delle sillabe » per linea e non per quanto riguarda « il numero delle linee » per foglio — epperciò, senza espressa deroga, non può ritenersi abrogata quella vecchia disposizione, specie in materia di tasse, in cui nel dubbio prevaler deve l'interpretazione più favorevole al contribuente.

Ad ogni modo, crediamo utile che di ciò si parli prima che la legge nuova entri in vigore, per evitare che gli uffici fiscali sollevino, con noia delle parti, contravvenzioni insussistenti.

Consiglio di leva.

Seduta del giorno 10 - 11 giugno

Distretto di Gemona

Abili di I	categoria	N.	103
Abili di II	»	»	—
Abili di III	»	»	89
All'ospitale		»	1
Riformati		»	45
Rivedibili		»	70
Cancellati		»	13
Dilazionati		»	10
Renitenti		»	67
	Totale	N.	398

La scuola e il rumore

Le scuole dell'Ospital Vecchio, fra i tanti difetti che possiedono, hanno pure il gravissimo inconveniente di avere, in certe epoche dell'anno, lo schiamazzo il più assordente in casa.

Ieri mattina a mo' d'esempio, era sì forte lo strepito che facevano i futuri « difensori della patria » (a scanso di equivoci, dichiariamo di alludere ai coscritti) che nelle due classi inferiori maschili non si potè continuare l'istruzione.

I ragazzi furoni perciò condotti a visitare l'usina del gaz, visita già stabilita per altro giorno.

Noi chiamiamo l'attenzione dell'on. Municipio su questo gravissimo inconveniente, più grave di quanto si creda; poichè oltre al frastuono che impedisce l'istruzione, c'è poi la questione, diremo così morale, non essendo punto un bell'esempio per i ragazzini che vanno alla scuola, la vista di tutti quegli energumeni avvinizzati che tengono discorsi tutt'altro che edificanti.

Possibile che non si possano fare le operazioni di leva in altra località?

La buona massaia: per lavare i merletti. — I merletti si lavano immergendoli durante ventiquattr'ore nell'olio di uliva; in capo a questa giornata, si levano dall'olio per chiuderli in un piccolo sacco di tela, e il piccolo sacco s'immerge in una soluzione molto fitta bollente di acqua di sapone, durante quindici o venti minuti. Dopo si sciacqua il sacchetto che contiene i merletti nell'acqua tiepida, e si passa in un acqua leggermente amidata. Finita questa operazione, si tolgono i merletti da sacchetto, per distenderli sopra un panno bianco di bucato disteso sopra una tavola. Bisogna stirare questi merletti ancora umidi, appuntandoli con gli spilli per evitare che si ritirino sotto l'influenza del calore e dell'aria.

I monelli che raccolgono i mozziconi di sigaro, riescono spesso molto impertinenti durante la sera, alle persone che siedono nei caffè di Mercatovecchio.

Si raccomanda un po' di vigilanza a chi di ragione.

Manuale sacilese
disgraziato a Venezia

Leggiamo nei giornali odierni di Venezia:

« Nel palazzo Barbarigo a S. M. Zobenigo si fanno dei restauri per cura dell'impresa di Marco Torres. Ieri mattina, verso le 10 1/2, attendevano ad un lavoro di copertura sul tetto due muratori ed un manuale, certo Comin Valentino, di anni 60, coniugato con figli, di Sacile.

Tutto ad un tratto — non si sa come — se preso da capo giro o per altre cause, il povero manuale scivolando, precipitò nel cortile interno del palazzo e battendo la tempia sinistra sopra un macigno, rimase all'istante cadavere. Avvertita della grave disgrazia, l'autorità di P. S. accorse e fatte le constatazioni di legge fece trasportare il corpo dell'estinto all'ospedale. Per l'avvenuta disgrazia, i compagni del povero Valentino lasciarono tosto il lavoro per riprenderlo forse domani ».

Grassatore arrestato dopo undici anni!

Venne dai reali carabinieri arrestato certo Pietro Samassa contadino di Forni Avoltri, colpito da mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale di Tolmezzo, perchè imputato di omicidio con grassazione a danno di Michele Vidale, commesso nella notte dal 16 al 17 ottobre 1881. E dunque l'arresto avvenne dopo undici anni!

Due carabinieri, uno dei quali friulano, che si annegano. — Scrive l'*Arena* di Verona:

« Ci giunge notizia di una gravissima disgrazia toccata a due carabinieri appartenenti alla nostra legione, che da soli pochi mesi erano stati destinati a Revere, capoluogo di circondario della provincia di Mantova, situato sulla riva destra del Po, di fronte a Ostiglia.

Ecco quanto abbiamo potuto sapere.

Verso le 5 pom. di ieri (12) i due carabinieri, che si chiamano Francesco Fioretti e *Cantoni Alessandro*, l'uno della provincia di Padova e l'altro della provincia di *Udine*, si erano portati fuori dalla cittadella onde prendere un bagno nel Po.

Il *Cantoni* fu il primo a entrare nell'acqua in un punto dove non era molto profonda, ma reputandosi abbastanza destro nuotatore, si allontanava subito dalla riva.

Dopo alcune bracciate la corrente che si faceva sentire molto forte, s'impadroniva di lui portandolo al largo.

Prevedendo il pericolo si mise a gridare aiuto.

Il suo compagno, quantunque fosse un nuotatore assai meschino, altro non badando che il proprio cuore, si gettò animosamente nel fiume per salvare il compagno, ma quell'eroismo doveva riuscirgli fatale.

Infatti preso dalla corrente fu trascinato al largo anche lui e travolto fra i gorghi.

Per alcuni minuti da alcuni contadini accorsi alla riva in seguito alle disperate grida d'aiuto, furono veduti i due disgraziati a dibattersi fra i gorghi, poi sparire a breve distanza l'un dall'altro.

Il doloroso fatto ha prodotto una grande impressione in Revere, dove già i carabinieri avevano strette molte relazioni e godevano vive simpatie e così pure fra i carabinieri della nostra città che stimavano e amavano i due disgraziati compagni.

I cadaveri non sono stati, fino a ieri sera rinvenuti malgrado le più attive ricerche.

Pescivendola pericolante. Ier sera fuori porta Aquileia, di fronte all'Albergo al Torrente, certa Erasma Schiozzi d'anni 50, pescivendola da Marano Lagunare, volendo lavarsi le mani nella roggia, cadde nell'acqua, e vi sarebbe perita se certo Pietro Augusti d'anni 25 non l'avesse prontamente soccorsa.

Pare che la Schiozzi fosse alquanto alticcia, come non di rado le avviene.

Grave malore. Ieri nel pomeriggio certo Giovanni Pradolini fu Pietro di anni 78, contadino di Orsaria, fu colpito in Via Aquileia da grave malore, e trasportato da certo Antonio Cremese in Via di Mezzo al N. 60.

L'arresto di un pregiudicato. Iersera dalle guardie di città venne tratto in arresto tal Francesco Cozzi d'anni 51, noto pregiudicato da Bertiolo, perchè in possesso di un coltello proibito.

Furto di indumenti. In Ravascletto in danno di Candida Brovedan, vennero rubati indumenti per L. 30. Fu denunciato quale sospetto autore tal M. M. del luogo.

La Provincia di Vicenza, che fu sempre giornale moderatissimo ci è giunto oggi con tre quarti di colonna in terza pagina in bianco, con sopra la scritta: *sequestrato*.

Perchè???

Bagno comunale. Sono aperti al pubblico i Bagni caldi e Doccie per la stagione estiva colla seguente tariffa:

Bagno caldo di I. classe		L. 1.—
»	II. »	» —.80
Una Doccia		» —.40

Si fanno abbonamenti.

Funebri. Ieri alle ore 11, in Duomo con molto concorso, specialmente di signore, si fecero le esequie della compianta signorina *Fides co. di Colloredo Mels*.

Il catafalco funebre era coperto di corone, fra le quali ve ne erano di bellissime per i scelti fiori e per le forme artistiche; delle sorelle e fratelli della infelice giovinetta, della signorina Minoretti, delle famiglie co. Ciconi-Beltrame, co. di Trento, Muratti, co. Gropplero, co. Fosca Colloredo ed altri.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte:

di *Cosattini* ing. *Francesco*: Canciani ing. Vincenzo lire 2, Capellani famiglia 2, Capellani avv. Pietro 2, Gaspardis Paolo 1, Francesca Sovrani ved. Comessatti 1, Leonetti Leonida 1, Carnelutti dott. Giovanni 1, De Agostinis Luigi 1, Fabris Marchi L. 1, De Poli famiglia 2, Jacuzzi Alessio 1.

di *Colloredo-Mels Fides*: Lucio, Emilio, ing. Valentinis e famiglia lire 2.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità e nelle librerie Tosolini e Bardusco in Mercatovecchio.

Ringraziamento

La famiglia e congiunti del defunto *Mondini Giuseppe*, profondamente addolorati, ringraziano immensamente tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero a dare l'ultimo tributo d'affetto all'amato loro estinto.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

In settimana la celebre Compagnia Alemanna di Operette Comiche, diretta ed amministrata da **Enrico Petirsch-Zeller** nel suo primo giro in Italia darà 3 straordinarie rappresentazioni.

Il repertorio sarebbe:

Il venditore di uccelli — Il povero Gionata — Il vice ammiraglio — Il vagabondo — Il cappellano di campo — Il Pipistrello.

Da domani in poi dalle 12 alle 2 pom. al camerino del Teatro saranno vendibili palchi, poltroncine e sedie.

Emma Zilli, la valentissima attrice cantante, nostra concittadina, è partita domenica sera per Milano, da dove si è recata subito a Genova per imbarcarsi sopra un piroscafo diretto per Buenos Ayres.

L'egregia artista è scritturata, con buone condizioni, per tre mesi al teatro dell'opera della capitale argentina.

Libri e Giornali

Addio, amore, Romanzo di Matilde Serao. Milano, 1892. Casa Editrice Galli di C. Chiesa ed F. Guindani.

Ecco un libro veramente « passionale »! Matilde Serao, la simpatica e brillante Collega in giornalismo, ha distillato sublimemente in questo volume

sentimento e passione, notomizzando con specillo ardito ma sicuro, le intime latebre del cuore femminile, con un crescendo lento lento, ma meravigliosamente umano, fino a condurre alla catastrofe finale, così, senza sbalzi nè scatti; con verità vera.

Addio, amore non è un romanzo: è un trattato filosofico di psicologia, non rude e noioso come lo avrebbe potuto dettare uno scienziato, ma fine ed affascinante quale solo lo poteva concepire la mente gentile e gagliarda di Matilde Serao.

L'edizione è magnifica. p.

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 24 di sabato 11 giugno 1892.

Psicologia ed arte, di Giuseppe Tarozzi. — All'Esposizione d'Arte moderna, di Carlo Bernardi. — Vita intima: I. Verso il mio paese, II. Congedo italico, III. Prima neve, IV. Accompagnando « Miranda », di Augusto Ferrero (versi). — Dopo le nozze, di Pietro Bianco. — Il Teatro Regio di Torino (a proposito di una recente pubblicazione), di Giuseppe Depanis. — Bibliografie. — Giuochi - Scacchi.

La Cronaca d'Arte esce in Milano Anno II.° Abbonamento Annuo L. 5 Semestre L. 2,50 Con premi agli abbonati.

Sommario del Num. 24:

Pareri d'amici e la nostra condotta, La Cronaca d'Arte. — Per fatto personale e per la chiusa della polemica trentina, Vittore Grubicy. — Teatro dialettale piemontese: Giovanni Bertinetti, Ettore Marangoni. — Alla mia tomba; lirica in lingua sarda di G. Senes. — Per Antonio Fontanesi, Carlo Bozzi. — Il romanzo è malato? C. Hanau. — Libri nuovi: « Versi » di Angelo Tessarolo, Domenico Ferni. — Ella verrà, Francesco Franceschini. — Cronaca teatrale di Milano, Enrico Vidali. — Fotografie istantanee: Nymphaea, Vittorio Marchisio. Cronachetta. — Colonna Scacchi, prof. Tito Visdomini, — Piccola Posta. — Appendice: Forte come l'amore, Jolanda.

Vita Moderna. Giornale settimanale di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del n. 24:

Delle applicazioni della scienza all'arte del Canto e della Parola: Vittorio Maurel — Paolo, lirica di Pompeo Bettini (Contin. e fine) — Terre irredente (da Roma a Segni e da Velletri a Terracina): Tristano — La morale in teatro: Delfino Orsi. — Lilith: Lilith — Pio Fedi, scultore: Alfredo Melani — Nel campo della scienza: Erreci — Vita minuta — Piccola Posta — Passatempi.

Illustrazioni: Campagna romana, impressioni della linea Roma-Segni e Velletri-Terracina. Fotografie istantanee.

COSTUMI RUSSI

Il *Fremden Blatt* riferisce i seguenti aneddoti sui costumi della corte imperiale russa nei secoli scorsi.

Lo Czar Pietro I aveva l'abitudine di punire i gentiluomini della sua corte, che lo avessero anche leggermente offeso, comandando loro di diventare buffoni di corte.

Da questo momento l'infelice diventava lo scherno di tutti e benchè avesse il privilegio di poter dire tutto ciò che voleva, poteva essere bastonato impunemente da chi era stato schernito da lui.

La Czarina Anna punì un principe dei più influenti; per una leggiera mancanza, comandogli di diventare una gallina.

Fece portare un grande cesto con paglia e molte uova, e l'infelice principe dovette sedersi sopra, guardandosi bene dal romperne uno solo sotto pena di morte, contemporaneamente doveva chiocciare come una vera gallina che ha fatto l'uovo.

Una volta la Czarina Anna volle vedere una danza nazionale russa e fece chiamare alla corte le quattro più belle gentildonne di Pietroburgo, tra cui la principessa Daschkow.

Esse erano così imbarazzate di trovarsi agli sguardi severi della loro sovrana, che, perduta la solita presenza di spirito, sbagliarono le figure del ballo.

Allora la Czarina balzò in piedi furibonda e dando ad ognuna un sonoro schiaffo comandò loro imperiosamente di ricominciare da capo, ciò che fecero, rosse per la vergogna e tremanti per la paura.

Navi antiche

A Venezia furono scoperte, poco lungi dal Lido, due scafi di navi ritenute antiche, ad opera del valente palombaro Benedetto Procopio, il cui figlio Antonio, pure palombaro e carpentiere in Arsenale, è disceso ad esaminarle ed ha portato su un grosso chiodo di quei scafi, che ne dimostra la vetustà.

Ciò che si beve nelle principali città della Francia

A Parigi la direzione generale delle imposte indirette pubblica una statistica abbastanza curiosa delle quantità di vini, birre ed alcools che si consumano nelle principali città della Francia.

E' nelle città del Nord che si beve più birra e meno vino. Il consumo del vino per ogni abitante non raggiunge in quella regione la cifra di 50 litri all'anno.

Invece le città in cui ogni abitante beve più di 2 ettolitri di vino all'anno, sono: Bordeaux, Saint Etienne, Nizza, Montpellier, Grenòble, Clermont Ferrand, Versailles, e Levallois Perret.

A Parigi il consumo medio nel 1891 fu di 196 litri per individuo.

Quanto alla birra sono le città di Lilla Roubaix, Turcoing, Saint Quentin, Dunkerque e Amiens quelle che ne consumano di più. La media, per ogni abitante, fra i 2 e i 3 ettolitri.

Parigi, malgrado il numero grande di caffè e birrarie che possiede, non ha assorbito nel 1891 più 281,345 ettolitri di birra, il che dà la media molto esigua di 11 litri per abitante.

Infine il paese in cui gli abitanti si alcoolizzano di più, è la Normandia; all'avangaardia è Rouen, con una media di 17 litri di alcool ogni abitante. Vengono in seguito, Havre e Caen con 16 litri, e le Mans con 10 litri per abitante.

A Brest il consumo medio di alcool è di 11 litri all'anno ogni abitante: così pure a Lorient.

A Parigi esso è di circa 8 litri, il che supera la media per tutta la Francia, che è calcolata a litri 4.37 per abitante.

Infine è a Tolosa e a Beziers che si beve la minor quantità di alcool in tutta la Francia, non arrivando essa a 2 litri all'anno ogni abitante.

Mostro marino

Sulla costa siciliana si portò un pesce lungo 5 metri, del peso di 6 quintali.

Ha gli occhi sopra le orecchie e porta sulla schiena uno strato calcareo.

Il prof. Grassi, dell'Università di Catania, assicurò che appartiene ad una specie rarissima. Il municipio ne ordinò l'imbalsamazione.

Comparsa di lupi in Valtellina

Da oltre un mese nel territorio di Teglio, scrivono i giornali di Sondrio, passeggiano tranquillamente molti lupi venuti forse dalla vicina Svizzera, ed a quest'ora hanno già scannate molte pecore.

L'altro giorno un lupo si spinse, nientemeno, fin nel centro del comune di Teglio.

Parecchi cacciatori coraggiosi sono stati autorizzati dalla Prefettura a dare la caccia alle belve.

Onorevole famiglia Cosattini

Compresi profondo lutto famiglia Cosattini, si ricordano a mite conforto fra tanto strazio, preclare doti di esemplare virtù, venerato estinto.

Famiglia MARINI di GIACOMO

Venezia 13 giugno 1892.

Telegrammi

Scontro di treno

Linz, 13. — Fra Linz e Budweis avvenne un collisione di due treni merci. Undici vagoni furono distrutti, nessun ferito.

La costituente del Belgio

Bruxelles, 13. Speciali provvedimenti di polizia furono presi per mantenere l'ordine domani in occasione dell'elezione della costituente. Il Borgomastro di Bruxelles ha avuto oggi in proposito una lunga intervista col ministro dell'interno. Il Borgomastro ha assicurato il ministro che tutte le misure sono state prese per garantire l'ordine. Il ministro gli rispose che il governo è deciso di agire energicamente in caso di disordini. Le truppe domani saranno consegnate; la guardia civica ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta per rispondere alla prima chiamata. Finora però nulla fa prevedere dei disordini.

Dove anderà il Re

Roma, 13. Il Re assisterà all'ultimo periodo delle manovre alpine in Valle d'Aosta alla fine di agosto e lo accompagnerà l'on, Pelloux e tutta la sua Casa militare. La rivista sarà passata fra Verres e Chatillon e vi parteciperanno 7000 alpini.

Forse vi assisterà anche la Regina.

Il Re dopo andrà alle caccie di Valsavaranche.

Un sindaco assassinato

Potenza, Il sindaco di Matera è stato quest'oggi assassinato a colpi di pugnale. L'assassino è stato arrestato a domicilio.

L'assessore anziano ha telegrafato che il sindaco di Matera è stato vittima dei suoi doveri di ufficio.

Un orribile disgrazia

Catania, 13. — Avvicinandosi il treno il figlio di un cantoniere, poco discosto dalla stazione, vide un fratellino fra le rotaie e si slanciò per salvarlo; era tardi. Il treno sopraggiunse, investì entrambi e li travolse rendendoli informi cadaveri.

Frenatore disgraziato

Rovigo, 13. Una grave disgrazia è accaduta questa sera sulla linea tra Padova e Rovigo. Il frenatore ferroviario Eugenio Vesco di 25 anni che si trovava sul treno precipitò da questo sul binario e rimase morto.

MERCATO DELLA GALETTA

Lonigo 13 — Giallo da L. 3 30 a 3,70 — Bianco da L. 3.47 a 3,75 — Incrociato bianco-verde da L. 3,08 a 3.40.

Cologna Veneta 12 — Bozzoli annuali gialli di razze europee; mass. 3,70 min. 3,20, medio 3,54 — Bozzoli annuali gialli di razze giapponesi; mass. 3,55 min. 3, medio 3,243.

Mercato della foglia di gelso

Foglia con bastone L. 2 a 5.— al quint.

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 ½

GRANAGLIE			
Cinquantino	L. 11.—	—.—	All'ett.
Granoturco	» 11.90	—.—	»
Orzo brillato	» 29.—	30.—	»
FOGLIA DI GELSO			
Con bastone	L. 2.—	L. 5.—	al quint.
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.— a	1.10	al kilo
Polli »	» 1.— a	1.10	»
Oche vive	» 0.55 a	0.65	al kil.
FRUTTA			
Ciliege	L. 0.10	0.30	»
Fragole	» 0.70	1.—	»
Armellini	» 1 60	1.80	»
UOVA			
Uova	L. 4.50 a	4.75	al cento
LEGUMI			
Patate nuove	» 0.18 a	0.20	al kilo
Piselli	» 0.16	0.20	»
Asparagi	» 40.—	50 —	»
Erbette	» 0.11 a	0.—	»
BURRO			
Burro del piano	L. 1.55 a	1.60	al kilo
Burro del monte	» 1.70 a	1.75	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI			
fieno dell'Alta I qual.	L. 5.—	5.10	al quint.
fieno dell'Alta II »	» 0.—	0.—	»
fieno della Bassa I »	» 4.60	4.75	»
fieno della Bassa II »	» 0.—	0.—	»
Paglia da foraggio	» —.—	—.—	»
Paglia da lettiera	» 4.70	5.—	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.10	2.30	—.—	—.—
Legna in stanga	» 1.90	2.10	—.—	—.—
Carbone di legna	» 6.80	7.—	—.—	—.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 14 giugno 1892

	13 giu.	14 giu.
Rendita		
Ital 5% contanti	95.—	95.80
» fine mese	951.5	96.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	304.—	303.—
» 3% Italiane	289.—	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	482.—	481.—
» » » 4 ½	487.—	487.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	470.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1340.—	1342.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	252.—	249.—
Società Tramvia di Udine	85.—	87.—
» ferrovie Meridionali	678.—	682.—
» » Mediterranee	527.—	532.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.20	103.40
Germania »	127.¼	127.¼
Londra »	25.99	25 98
Austria e Banconote »	2.17.½	2.17.¼
Napoleoni »	20.56	20.59
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.75	93.30
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—
Tendenza		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

N. 676 II-4

MUNICIPIO DI BUTTRIO

Avviso di concorso

A tutto 20 luglio p. v. restano aperti i concorsi ai due posti di Maestro e Maestra delle scuole elementari maschile e femminile inferiori rurali di 3ª classe in questo capoluogo collo stipendio minimo legale aumentato del decimo e cioè di L. 770 pel Maestro, e L. 616 pella Maestra, pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai documenti richiesti dall'art. 147 del Reg. approvato col R. D. 16 febbraio 1888 N. 5292.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio comunale, salva l'approvazione dell'autorità scolastica provinciale.

Gli eletti assumeranno il servizio col 15 ottobre anno corr.

Dall'Ufficio Municipale,
Buttrio lì 5 giugno 1892,

il sindaco
TOMASONI

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 2.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a.	R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p.	R.A.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti